

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale. Saluto i presenti e le persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Prego Dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Diciannove presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Fiorini, Ardita, Marongiu, Marchetti, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni.

Presidente Caredda: Iniziamo con l'ordine del giorno. Mozioni in ordine di presentazione abbiamo la mozione a firma dei consiglieri di Fratelli D'Italia in merito alla costruzione di un commissariato di polizia o un distaccamento ufficio periferico di Ladispoli e Cerveteri. Una mozione del Gruppo Lega per la costituzione di un polo della sicurezza. Hanno un oggetto più o meno simile. Io propongo al consiglio comunale che vengano lette, discusse insieme con poi votazione separata, se siete d'accordo. Consigliere Ardita prego.

Consigliere Ardita: Grazie Presidente. Saluto il pubblico presente e gli ascoltatori di Centro mare Radio. Questa è una richiesta diretta al Prefetto di istituire un commissariato di polizia o un distaccamento, ufficio periferico di Ladispoli e Cerveteri. Leggo la premessa. Alla data di costituzione del Comune, 1970, ad oggi la popolazione residente di Ladispoli è aumentata di circa 7.000 abitanti con una fortissima incidenza di cittadini stranieri, 18,6% e a tali numeri vanno aggiunti i cittadini stranieri non censiti perché irregolari. La città ha assunto tale denominazione dal 2011 ed ha un tessuto sociale che costituisce un unicum a livello nazionale, poiché ospita al proprio interno stranieri appartenenti a ben 111 diverse nazionalità. Tale comune è collegato, senza soluzione di continuità al comune di Cerveteri che ha avuto un analogo sviluppo demografico. Tali comuni sono tra i primi venti in Italia per lo sviluppo di residenti negli ultimi venti anni, e l'unico caso nazionale di paesi adiacenti. La città di Ladispoli costituisce uno snodo strategico tra due porti, Civitavecchia e Fiumicino. Altresì è distante solo quindici minuti di automobile dal primo aeroporto

italiano, per oltre 42 milioni di passeggeri nel 2017. La stazione ferroviaria di Ladispoli è la prima nella provincia di Roma per pendolari. Nella stagione estiva, vista la sua vocazione turistico balneare, raggiunge i 140.000 residenti, cui vanno aggiunti i numerosissimi pendolari balneari. Considerato che la stessa città ha una presenza di forze dell'ordine tra le più basse d'Italia, con rapporto tra residenti e agenti del territorio pari a 1 ogni mila abitanti, con la media nazionale che è di 1 ogni 200 abitanti. Ancora più evidente appare la sproporzione se rapportata alla città di Roma, dove la media è di 1 agente ogni 88 abitanti. I fenomeni criminali si sono intensificati notevolmente ed alcune operazioni della Dia hanno evidenziato l'inquietante presenza anche di sodalizi criminali di stampo mafioso, sia legati alla comunità sinti che di matrice camorristica. Già in precedenza, nel 2015, il nostro comune ha inviato una richiesta corroborata da una massiccia raccolta di firma coordinata dall'associazione consumatori Codacons al prefetto di Roma per chiedere l'istituzione di un commissariato di polizia. Per le motivazioni illustrate si chiede al consiglio comunale ed al Sindaco di rappresentare al prefetto di Roma di istituire un commissariato di polizia o in subordine di un posto di polizia a Ladispoli, con l'impegno di individuare da subito un locale comunale idoneo e di metterlo a disposizione del Ministero dell'Interno, a garanzia dell'impegno dell'amministrazione comunale nel risolvere il problema sempre più evidente della necessità di un maggiore controllo del territorio di Ladispoli e Cerveteri. Voglio fare presente sia al Sindaco che al Presidente del consiglio che l'ultimo verso di questa mozione è superato perché già il Ministero ha provveduto circa l'ultimo incidente ferroviario avvenuto a Ladispoli dovuto all'attraversamento selvaggio dei binari, si richiede un distaccamento della Polfer. Considerato che tutti quelli che sono pendolari hanno notato che già il Ministero è intervenuto perché due-tre volte a settimana è presente la Polfer in stazione a Ladispoli. Quello che pongo all'attenzione del consiglio è soprattutto la prima parte della mozione, dove si chiede di istituire il commissariato o un distaccamento. Quando leggeremo la mozione presentata dai colleghi della Lega, loro proporranno la soluzione al problema con l'individuazione del locale, che noi condividiamo.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Illustra la seconda mozione il consigliere Augello.

Consigliere Augello: Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Noi come gruppo Lega, già dal mese di agosto abbiamo affrontato l'argomento ed abbiamo avuto la possibilità di interfacciarci direttamente con l'onorevole Molteni, Sottosegretario al Ministero degli Interni. Abbiamo valutato e richiesto la possibilità di avere un commissariato di polizia o, comunque sia, una seconda sede del commissariato in modo tale da avere maggiore sicurezza sul territorio. Questa decisione comunque, di valutare questa ipotesi, è data dagli ultimi episodi che si sono manifestati a Ladispoli. Si è determinato un clima crescente di preoccupazione e allarme, aumentando l'insicurezza della

cittadinanza stessa. Sicurezza intendo, come bene pubblico da tutelare. Tenuto conto che la sicurezza per i cittadini costituisce un diritto primario; che la sua percezione è direttamente collegata alle modalità con cui le istituzioni riescono ad offrire sicurezza a tutti i cittadini quale qualità della vita urbana che sebbene è materia riguardante la sicurezza pubblica e il contrasto alla criminalità sia di competenza statale, è centrale il ruolo svolto dagli Enti Locali, in particolare dal comune per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana. Condivisa la necessità per l'amministrazione comunale di Ladispoli di dare un segnale univoco di risposta forte di fronte al verificarsi di fenomeni criminosi, intensificando il proprio impegno in tema di sicurezza urbana. Considerato che l'attenzione alla sicurezza deve tradursi in azioni sia di contrasto contro fatti criminosi, sia volte alla riduzione di fenomeni di marginalità e disagio che spesso purtroppo contribuiscono alla diffusione di azioni criminose. La sicurezza infatti, è una questione di ordine pubblico del territorio ma anche di equilibrio tra le parti sociali. L'ampiezza del tema della sicurezza, rende necessario un insieme di complessi interventi e di misure. Ritenuto pertanto che l'impegno dell'amministrazione comunale di Ladispoli dovrà tradursi nella realizzazione di iniziative nel breve e lungo periodo coordinate tra loro, in grado di fornire risposte concrete ed efficaci al bisogno di sicurezza dei cittadini, finalizzate ad aumentare la sicurezza e la vivibilità della città, nonché un rapido intervento in caso di calamità naturali da svolgersi in maniera coordinata, tra le diverse forze presenti sul territorio quali polizia locale, Protezione Civile comunale e le altre forze d'ordine e di polizia attualmente operanti a Ladispoli. Ritenuto ciò, al fine di attuare un sistema integrato di sicurezza urbana, si rende necessario concentrare anche logisticamente le forze sopra indicate nello specifico; tener conto che alcune zone della città sono indicate per tale funzione, in virtù del fatto che alcuni locali e l'edificio di Vilnius verranno destinati alla polizia locale che per compiti e funzioni interagisce costantemente con la Protezione civile comunale. Fermo restando che nella stessa zona già insiste la caserma della Guardia di Finanza e nelle vicinanze verrà costruita la caserma dei carabinieri. Con l'auspicio che nella nostra città venga istituito un posto permanente di Polizia dello Stato. Gli stessi locali erano destinati in origine ad alcune associazioni di volontariato operanti già a Ladispoli, ed essendo il gruppo consiliare Lega sensibile a tali nobili intenti, chiede che l'amministrazione comunale si attivi per reperire altri idonei locali da destinare a tale scopo. Tutto ciò premesso, impegna sindaco e giunta a creare un polo per la sicurezza in Via Vilnius, destinando quindi nello specifico, l'utilizzo dei locali in Via Vilnius a Ladispoli alla polizia locale, alla protezione civile comunale ed eventualmente alla polizia di Stato. nel Contempo impegna Sindaco e giunta a reperire altri idonei locali da destinare alle associazioni di volontariato operanti a Ladispoli. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Interventi? Prego consigliere Rossi.

Consigliere Rossi: Grazie e buonasera a tutti. Io non ho avuto modo di leggere la mozione del consigliere Augello, però ho sentito tante cose che cerchiamo adesso di comprendere meglio. Sicuramente la sicurezza quale tema è una delle priorità di tutti. Già da anni Ladispoli, con tutti i flussi migratori che ci sono stati ha visto aumentare la criminalità e tutto il resto. Però volevo capire una cosa. Consigliere Ardita non ho avuto modo di leggere nemmeno la sua. Siamo vicini a queste mozioni perché la sicurezza è una priorità di tutti. Sono d'accordo che da diversi anni la popolazione è aumentata, che tutti i flussi migratori influiscono sulla sicurezza. Già da tempo ci si interroga sulla fattibilità di realizzazione di questo polo. È stato sempre molto difficile. Una cosa che volevo chiedere. Cosa significa i casi di marginalità e di difficoltà sociale. C'è un punto specifico della mozione. Volevo capire questo punto e che cosa si intende con persone che vivono ai margini. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Augello prego.

Consigliere Augello: Il discorso di coadiuvare la protezione civile e i vigili urbani che ci sia di supporto anche per situazioni meno agiate, se si riferiva a quello.

Consigliere Rossi: Di supporto ai vigili urbani per quanto riguarda le situazioni di? Ecco, l'ho trovato. Considerato che l'attenzione alla sicurezza deve tradursi in azioni sia di contrasto alla criminalità, sia volte alla rimozione di fenomeni di marginalità e disagio. In che senso? Che spesso concorrono alla diffusione di manifestazioni criminose.

Presidente Caredda: Consigliere Augello.

Consigliere Augello: Le faccio un esempio. Ci sono alcuni punti di Ladispoli, varie zone, dove troviamo persone che bivaccano in vari ruoli, senza che nessuno dica nulla e comunque sia dà un'assistenza. Oggi avere di supporto la Protezione Civile ai vigili urbani che purtroppo, viste le risorse economiche non abbiamo in disponibilità ampia, ci possono supportare anche come assistenza in queste situazioni. Aiutare queste persone dove è possibile ed evitare di vedere determinate scene perenni in alcuni punti che si manifestano tutti i giorni.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. In concreto cosa vuole sapere consigliere Rossi.

Consigliere Rossi: Forse perché è un tema che conosco bene. La Protezione civile si è sempre occupata degli ultimi e delle persone che stanno in mezzo alla strada, ve lo posso garantire. Hanno sempre collaborato con i vigili urbani perché chiaramente la Protezione civile non ha potere di prendere, arrestare e quant'altro. Volevo capire cosa cambia. La persona che bivacca nella strada, viene presa da un vigile urbano o dalla polizia, viene portata in caserma, dopodiché? Se ci sono

degli interventi mirati altrimenti non si può fare niente; queste persone dopo due giorni ritornano per strada. Se c'erano già delle idee o delle precisazioni su queste persone. Vi posso garantire che, anche se intervengono i vigili urbani, non possono fare nulla. Era solo questo. È bellissimo che la mozione prevede, sono d'accordo, però non è così semplice come è stato scritto. Spero che ci siano delle azioni mirate, studiate con la polizia che può intervenire. Però non vedo altre soluzioni prospettate. Sono comunque d'accordo sul tema e sul ridare un senso anche a queste persone. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere Rossi per aver evidenziato quello che comunque è un intento che mira nello specifico a un'altra esigenza: quella di catturare l'attenzione del consiglio comunale e dei cittadini su un problema grave. I reati verificatisi quest'estate a Ladispoli, accoltellamenti, risse, inseguimenti fanno capire che lo status di cittadina si sta alzando per quanto riguarda le fattispecie criminose commesse sul territorio. Con questa mozione, e con l'incontro avuto con l'On. Molteni, abbiamo cercato di catturare l'attenzione del Sottosegretario su una cittadina che vive ai margini e che potremo definire *res nullius* per quanto riguarda il controllo, soprattutto di notte; una città di 43.000 abitanti con infiltrazioni criminose, con un particolare degrado a cui stiamo assistendo. La nostra mozione mira a questo. Apriamo gli occhi, cerchiamo di rafforzare il controllo degli organi deputati a questo. Nel contempo non vogliamo fare in modo e maniera che vengano abbandonate persone che vivono ai margini della società. Impegniamo la giunta a cercare dei locali idonei alle associazioni umanitarie che svolgono un'attività altrettanto importante per la collettività. Su quello che sarà il futuro, vedremo. Oggi a questo miriamo. Su quello che sarà lo sviluppo successivo della mozione, lo vedremo poi passo, dopo passo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, un saluto a tutti. Anche io, come il consigliere Rossi, segnalo che le mozioni non erano presenti all'interno del drive. Io le ho viste ora e debbo dire che già nel 2015 una mozione presentata dall'allora consigliere Fagnoli fu votata in questo senso; mi riferisco a quella presentata da Fratelli d'Italia. Ed era una mozione tesa a tutte le ragioni fatte in premessa, per portare a Ladispoli un commissariato o un posto di polizia. Dovrebbe essere stata approvata all'unanimità, e l'amministrazione all'epoca si attivò per trovare una soluzione. E l'occasione ci fu data quando, il Prefetto Gabrielli venne qui a Ladispoli. Il comune sottopose tutte una serie di problematiche che riguardavano la sicurezza in generale e la difficoltà economica in cui

versa l'ente, l'incapacità per legge dell'ente di assumere personale. Sulla questione della caserma, il Prefetto ci disse che il rapporto funzionale tra agenti di polizia, e il prefetto non fa distinzione tra i corpi, è previsto un ampliamento. Le possibilità sono queste. Dove c'è già un presidio dei carabinieri, non viene installato, a meno che non si tratti di grandi città con gravi e maggiori infiltrazioni, altro presidio. Bene la mozione, però alla fine la parte politica, il fatto che Ladispoli non sia sicura. È vero, si sono verificati diversi fatti di microcriminalità. Io sono combattuto tra il votare a favore e l'astenermi perché la parte propagandistica e la reale possibilità di ottenere qualcosa non vanno dalla stessa parte. Nulla togliendo a quanto ha detto il Sottosegretario, consigliere Augello. La mozione della Lega, dove si parla di quella che dovrà essere adibita a caserma dei vigili, ai tempi proposi anche io di spostare all'interno di quei locali la Protezione civile, proprio per la stretta interconnessione con il lavoro dei vigili, mi sembra più interessante. La proposta di accorpare le forze, mi sembra condivisibile. Mi riservo sui voti alle mozioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. La parola al consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie. Io volevo esprimere apprezzamento per le mozioni presentate dai colleghi. Soprattutto nelle premesse, raccontano una città attraverso i numeri, attraverso i fatti e attraverso questioni oggettive. Io credo che la sicurezza pubblica non sia avvertita dai cittadini comuni tramite gli episodi di grave criminalità. Purtroppo è avvertita a livello molto più semplice, come insicurezza quando si gira per strada. Ladispoli ha sempre sofferto di questo problema. Siamo stati per molti anni additati come una città insicura. Abbiamo lottato per anni, lo hanno fatto le scuole, le famiglie per restituire l'immagine di una città più sicura rispetto agli anni '70. A quei tempi si sparava per strada. Credo che un maggiore controllo del territorio sia non solo auspicabile ma essenziale per la nostra città. I numeri ci dicono che dobbiamo muoverci in questa direzione. Come dico sempre, quando si va in guerra bisogna dotarsi di strumenti. E se non ci dotiamo di forze, non avremo mai risultati. C'è anche l'aspetto sociale. È vero che la marginalità a volte sfocia nella criminalità. Avere un controllo maggiore significa anche andare incontro a chi ha più bisogno. Da ultimo, è importantissima l'interconnessione tra la nostra polizia locale e la protezione civile. L'anno scorso siamo stati vittime di incendi devastanti e di episodi di allagamento molto pericolosi. Se l'anno scorso ci fosse stato un coordinamento migliore tra tutti i corpi, forse avremo arginato prima i due grandi incendi per esempio. Io credo che questo significhi dotare la protezione civile di locali vicini ai vigili. Avere una connessione credo sia importante per garantire gli interventi in caso di emergenza. Ringrazio i colleghi per aver presentato le mozioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Buonasera a tutti. Faccio direttamente la dichiarazione di voto del gruppo. Siamo perfettamente in linea con le due mozioni presentate. L'unica criticità che osserviamo è che quei locali erano già stati destinati alle associazioni in ragione di una mozione proprio presentata da noi. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie e buonasera. Questa sera abbiamo affrontato uno degli argomenti più sentiti da sempre. Lo è stato per la scorsa amministrazione, lo è per questa e per quelle che verranno e non solo a Ladispoli. Noi abbiamo le nostre difficoltà. Non è certamente una città di frontiera né un luogo dove non si può uscire la sera, ma è chiaro che ormai è una città che ha raggiunto un numero di abitanti tale da necessitare di un impegno maggiore delle forze dell'ordine e di un organico diverso. Le forze dell'ordine del territorio non si concentra solo su Ladispoli. Per esempio la Finanza copre 7-8 comuni. Quindi, è chiaro che la precedente amministrazione, come quella attuale cercano di attirare l'attenzione di chi è deputato ad occuparsi di sicurezza. Se non sono stati raggiunti risultati in precedenza, non è detto che non ci si riesca oggi. Abbiamo quantomeno il dovere di tentare, di continuare in questa richiesta. A maggior ragione oggi che vediamo un Governo che si sta dimostrando attento a questo tema. È vero che quando c'era il Sindaco Paliotta sono state fatte diverse richieste e sono rimaste inascoltate. Oggi alcune cose sono diverse. C'è un palazzetto dello sport, non ci sono più i varchi su Viale Italia. Chissà che a quest'elenco non si possa aggiungere un altro posto di polizia. Così come successivamente si potrà, in base all'espressione del consiglio, individuare un posto comunale idoneo per andare incontro alle esigenze della polizia. Prima chiedevamo solo un commissariato, oggi proponiamo in alternativa anche un posto di polizia. Ringrazio il gruppo della Lega e quello di Fratelli d'Italia. Noi oggi abbiamo anche la possibilità di dialogare direttamente con il Viminale e magari si riuscirà ad ottenere un risultato. Io mi rimetto alla volontà del consiglio comunale. Sono già stati presi dei contatti e qualche passo è stato fatto. Noi continuiamo ad andare in questa direzione sperando di ottenere qualcosa in più rispetto al passato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Passiamo alla votazione della mozione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia con protocollo 34625 del 18.07.2018 con cancellazione dell'ultima parte. Mettiamo in votazione la mozione così come emendata dal proponente. Chi è favorevole all'approvazione della mozione? Manca Trani che è uscito. Diciassette favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astenuti, Loddo, Forchetta, Palermo. La seconda mozione presentata dal gruppo Lega 43074 del 19.09.2018. Chi è favorevole? Diciassette. Chi è contrario? Chi si astiene? Tre, Loddo, Forchetta, Palermo. Entrambe le mozioni

sono approvate. Passiamo alla terza mozione presentata dal gruppo consigliere Movimento Cinque Stelle. La illustra il consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: La mozione che presentiamo questa sera reca come titolo: militari in ausiliaria al servizio presso il comune di Ladispoli. La presentiamo in quanto pensiamo sia un ottimo strumento che finalmente, dopo tanti anni, possa essere utile. Vado a leggere la mozione. Premesso che, sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 14.09.2018 è stato pubblicato l'elenco del personale militare collocato in ausiliaria professionalmente qualificato e pronto a dare il proprio contributo ai comuni, alle regioni ed alla pubblica amministrazione nel suo complesso. L'istituto dell'ausiliaria è un periodo transitorio durante il quale il militare, cessato il rapporto permanente di impiego e, in alternativa al congedo in riserva, può essere richiamato dalla pubblica amministrazione della sua provincia di appartenenza per un periodo di cinque anni. Questo strumento, sempre esistito e sempre disatteso dai ministri che non lo hanno mai messo a disposizione dei comuni, è stato finalmente messo a regime ed i comuni potranno avvalersi di professionisti. Considerato che il servizio si svolge senza nessun costo supplementare per la pubblica amministrazione, perché il militare in quei cinque anni continua ad essere pagato dalla Difesa, e che il comune di Ladispoli versa in una cronica difficoltà economica tale da compromettere, a volte, anche l'ordinaria amministrazione della città, con questa mozione il nostro gruppo impegna il Sindaco a contattare il Ministero della Difesa al fine di avvalersi della grande opportunità presentata da quanto in premessa. Riteniamo possa essere uno strumento di supporto per la cittadinanza. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Interventi? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie e ringrazio il gruppo per aver presentato la mozione. L'unica cosa, perché anch'essa non era stata caricata in drive, volevo sapere se poi, trascorso il termine dei cinque anni, c'è qualche obbligo per il comune della presa in carico definitiva oppure altre obbligazioni secondarie. Molte di queste leggi prevedevano che chi veniva utilizzato per un periodo, diventasse impiegato del comune. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Comunque non sono previsti oneri a carico dell'amministrazioni. Parliamo di dipendenti della Difesa, non di altri enti.

Presidente Caredda: Grazie. Prego assessore Mollica.

Assessore Mollica: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Grazie consigliere Pizzuti Piccoli perché il capo del personale è già stato investito di questa cosa e quindi siamo assolutamente disposti a valutare questa opzione. Consigliere Loddo non si deve preoccupare perché questa è una disciplina diversa sia dal comando che dalla mobilità. Usufruiamo per cinque anni di professionisti che a noi non costano nulla. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie assessore, prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Volevo anche io esprimere apprezzamento per la mozione. Facevamo oggi una considerazione con l'ufficio personale circa il grande numero di dipendenti che sta per essere messo in pensionamento; soprattutto quelli assunti negli anni '80 con la legge n. 285. Siccome nessuna legge prevede che si possa affiancare una persona nuova a una che esce, questo potrebbe essere un buon tampone in attesa della sostituzione dei dipendenti.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Altri interventi? Nessuno. Mettiamo in votazione la mozione presentata dal gruppo consigliere Movimento Cinque Stelle, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Unanimità dei presenti, la mozione è approvata. Le mozioni sono finite. Chiede la parola il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Solo per fare le congratulazioni a nome di tutta la città, ai nostri concittadini Andrea Pellegrini e Edoardo Giordan che ai campionati europei di scherma paraolimpica hanno vinto l'oro nella categoria sciabola. Siamo orgogliosi dei nostri campioni e siamo sempre più determinati a garantire un posto idoneo per gli allenamenti a questa importante realtà.

Presidente Caredda: Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Volevo ricordare con un pensiero Augusto Fioravanti, venuto a mancare pochi giorni fa. Mi stringo alla famiglia nel dolore e faccio le mie più sentite condoglianze. Chiedo che l'aula osservi un minuto di silenzio.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. A nome di tutto il consiglio comunale, mi unisco alle condoglianze alla famiglia Fioravanti.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Presidente Caredda: Grazie. Riprendiamo l'ordine del giorno. Abbiamo le interrogazioni. Vedo che alcuni gruppi consiliari hanno presentato tre interrogazioni; ricordo che massimo possono

essere presentate due interrogazioni per gruppo. Andiamo in ordine di presentazione. Interrogazione presentata il giorno 11-07.2018 dal gruppo Ladispoli Città. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera. Questa era una interrogazione rivolta all'assessore Falasca, che però anche oggi è assente in questo consiglio comunale. Magari la faccio a lei Sindaco, e se può cortesemente riferire lei con risposta scritta. Faccio solo un inciso. Siccome la legge regionale del 12 giugno ha apportato enormi modifiche, soprattutto sulla parte del commercio, una cosa volevo chiedere all'assessore. La legge va ad indentificare una nuova concezione sulle medie strutture, e va a porre dei vincoli. Soprattutto in attesa che i comuni provvedano a regolamentare, è previsto un periodo transitorio in cui le medie strutture non possono essere concesse. Quello che mi chiedevo, siccome dal 12 giugno ad oggi è sorta una media struttura a Ladispoli, non ho approfondito, non so se sono stati chiesti i permessi prima del 12 giugno. Se così non fosse quella struttura non poteva proprio sorgere perché c'è una disposizione transitoria che lo vieta. La ringrazio se può farmi da tramite. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie. Credevo l'assessore avesse già inviato la risposta per iscritto, mi sembra di ricordare in questo senso. Sarà comunque mio dovere riferire all'assessore. Per quanto riguarda la risposta puntuale la invito a recarsi dalla dottoressa Bodò e chiedere direttamente.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. La seconda interrogazione sempre a firma del gruppo Movimento Ladispoli Città. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente. Ormai questa interrogazione è passata. È stata presentata il 7 luglio. Questa interrogazione, che probabilmente era utile discutere ad apertura dell'anno scolastico, non ha più valore. E non perché la questione del Polifunzionale non sia più attuale, ma perché ci troviamo in un limbo che era prevedibile anche tre mesi fa, e su cui tutta l'amministrazione continua a parlare senza dare risposte concrete. Auspichiamo che le polemiche, le lettere delle famiglie, le proposte, le critiche arrivate da molte parti della città, siano servite a far capire all'amministrazione che il Polifunzionale è prima di tutto una mensa scolastica

Presidente Caredda: Mi scusi consigliere ma io leggo un'altra interrogazione. La funzione del Polifunzionale di Via Y. De Begnac, integra quella di mensa e spazio culturale ricreativo ecc, ma lei sta leggendo un'altra cosa.

Consigliere Palermo: No, no. Arrivo a quello.

Presidente Caredda: Ma lei deve attenersi a quella presentata.

Consigliere Palermo: Quella protocollata ormai è passata

Presidente Caredda: Se è passata la protocolla di nuovo.

Consigliere Palermo: Io qui chiedo perché il servizio mensa nel mese di giugno è stato sospeso, e i bambini hanno mangiato nelle classi.

Presidente Caredda: E allora lei si attenga al testo.

Consigliere Palermo: Io volevo integrare con delle cose, non sto andando fuori tema.

Presidente Caredda: Il tema per carità, ma l'interrogazione è un'altra. Se intende proseguire, deve presentare l'interrogazione protocollata, altrimenti la ritira e ne protocolla un'altra. Possiamo fare una sorta di *question time* dopo tutte le altre interrogazioni, aspetta e poi chiede la parola.

Consigliere Palermo: Io voglio discutere questa. Voglio capire perché nel mese di giugno i bambini hanno pranzato nelle aule e non al Polifunzionale che è una mensa. Chiedo anche perché nel Polifunzionale non è attivo, da quest'estate, l'impianto di areazione.

Presidente Caredda: Grazie, risponde l'assessore Cordeschi.

Assessore Cordeschi: Buonasera a tutti e grazie Presidente. Allora, parliamo degli ultimi giorni di scuola intanto. I bambini frequentanti erano solo quelli dell'infanzia intanto. Erano stati fissati due spettacoli di mattina che non si potevano rimandare. Quindi, i bambini dell'infanzia, in accordo con la Cir e con la scuola, hanno pranzato in classe. Parliamo degli ultimi giorni di scuola e dei bambini dell'infanzia che frequentano fino al 30 giugno. Sull'impianto di areazione, quando ho letto l'interrogazione sono rimasta alquanto basita, perché l'abbiamo ereditata in quel modo la struttura. E adesso, invece, entrerà grazie all'assessore De Santis, nel piano di efficientamento energetico e risolveremo tutti i problemi ereditati dalla vecchia amministrazione.

Presidente Caredda: Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: I bambini, anche se erano pochi, dovevano avere il permesso della Asl per poter pranzare in classe. Non è possibile che i bambini potessero mangiare un cibo caldo in classe. La Asl ha dato il permesso? L'impianto di areazione ha funzionato fino all'anno scorso. Non è stato attivato.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. In realtà, l'impianto di raffreddamento non c'è. Funziona solo quello di riscaldamento. Vada domani mattina, controlli se funziona l'impianto di condizionamento; funziona solo quello di riscaldamento. Troveremo i soldi anche per questo. Come diceva l'assessore è previsto nel *project* di finanziamento. Chi si aggiudicherà la gara provvederà anche a questo. Purtroppo abbiamo ereditato una situazione difficile e ci vuole del tempo. Anche io ho sofferto il caldo quando ho frequentato durante l'estate il Polifunzionale. Risolveremo anche questa.

Presidente Caredda: Grazie. La prossima interrogazione ha prot. N. 033724 del 13.07.2018 presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stella. L'interrogazione riguarda la potabilità dell'acqua nel quartiere Monteroni, azioni in favore della popolazione. Questa è superata? Andiamo avanti. Del gruppo consiliare Movimento Civico SI può Fare ce ne sono sei; consigliere ne scelga due.

Presidente Caredda: Presidente, sono tante perché io non presento le interrogazioni e le segnalazioni solo in occasione del consiglio comunale; le presento anche durante il normale svolgimento dell'attività amministrativa per segnalare criticità oppure a sostegno di quelle che sono le problematiche della città. Non avendo ottenuto risposta per quelle presentate a luglio, perché gli uffici saranno oberati, ho pensato di riproporle al consiglio comunale. Io non ho problemi, continuerò a farle anche agli uffici; quelle che non riesco a discutere qui le riproporrò agli uffici o le discuterò tramite giornali. Ci sono due richieste di interventi già discusse, quindi sono quattro.

Presidente Caredda: Quindi le ritira?

Consigliere Loddo: Le ritiro e le giro agli uffici. Una invece, presentata come segnalazione agli uffici il 29 agosto, non avendomi risposto, la ripropongo qua e riguarda la scuola di Via Rapallo. In sostanza, da alcuni organi di stampa avevo appreso che i lavori di manutenzione del plesso scolastico di Via Rapallo si protrarranno e non sarà consegnata la scuola per l'inizio dell'anno scolastico. Se tale informazione risponde al vero, chiedevo di conoscere la motivazione di tale ritardo, se fossero intervenute varianti nel progetto di ristrutturazione e, nel caso, se vi sono state variazioni nel quadro di spesa; dove verranno collocati gli alunni di Via Rapallo, e questo lo sappiamo, e se le famiglie sono state avvisate per tempo. Chiaramente l'ultimo inciso è superato. L'altra è più che altro una segnalazione che vado a leggere. Egregi, con l'avvicinarsi della stagione delle piogge si rende necessario ed urgente la pulizia degli attraversamenti stradali, comunemente detti ponti, e delle cunette di scolo nella zona nord della città, a confine con l'impianto di mare; precisamente l'area compresa tra Via Primo Mantovani, già Via Roma, e Via delle Folaghe e la Ferrovia. L'occlusione di detti riferimenti comporterebbe l'allagamento della zona che è

strutturalmente più bassa del piano di scolo. Vanno altresì rimossi anche i rifiuti ingombranti e presenti nelle scoline che lì dimorano da diverse settimane al fine di permettere l'adeguato scorrimento delle acque. Pertanto chiedevamo all'amministrazione di attivarsi in questo senso. Quella zona è soggetta ad allagamento e raccoglie anche tutta l'acqua proveniente dalla parte alta. Se non vengono puliti i ponti, l'acqua si accumula e si allagano le case, le campagne. Colgo l'occasione di dire questo. Abbiamo rilevato una carenza della segnaletica orizzontale. È da parecchio tempo che non vedo interventi. Chiedo di intervenire almeno nei punti più pericolosi. Grazie.

Presidente Caredda: Risponde il consigliere Augello sulla seconda interrogazione.

Consigliere Augello: Ringrazio il consigliere Loddo per l'attività di segnalazione. Per quanto riguarda il tratto interessato dalla interrogazione, è stato conferito incarico per il periodo dal 10 al 15 settembre alla ditta per il ripristino delle cunette interessate, da Via delle Folaghe a Via Fontana Morella, fino alla stazione.

Presidente Caredda: Prego assessore Mollica.

Assessore Mollica: Non è vero che da molto tempo non interveniamo sulla segnaletica. Ci siamo prodigati per rifare tutta la segnaletica orizzontale in prossimità delle scuole, abbiamo dato priorità a questo; per il resto abbiamo attivato la procedura. Siamo anche in procinto di poter rifare l'asfalto in quelle zone. In quell'occasione verrà rifatta anche la segnaletica orizzontale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Via Rapallo è sempre stata una rincorsa da quando ci siamo insediati fino ad oggi. Quando siamo entrati in carica, stavamo per perdere il finanziamento concesso due anni prima perché non c'era nemmeno la procedura di gara avviata. Dopo l'assegnazione dell'appalto, fatto con una procedura speciale per rischiare di non perdere il finanziamento, dopo l'inizio dei lavori, ci sono stati accertamenti circa l'immobile appurando così una situazione peggiore rispetto a quella immaginata. Il geometra responsabile ci ha informato di questa difficoltà che ha causato lo slittamento della consegna alla scuola in tempo per l'apertura dell'anno scolastico. La collocazione degli studenti è stata mantenuta in Via Fratelli Bandiera, ci sono le navette gratuite anche quest'anno per non creare disagi alle famiglie. Sulla base di quanto ci dice l'ufficio, contiamo di riconsegnare l'immobile alla scuola dopo la pausa natalizia. Per fare una cosa più puntuale, per dare a lei maggiori informazioni, le ho stampato l'ultima relazione del Rup dove potrà leggere in maniera più approfondita quanto le sto comunicando ora. Il peggioramento e l'ammaloramento del

solaio di copertura, a causa delle estese infiltrazioni di acqua piovana, hanno determinato problemi per il soffitto, dell'ultimo piano e l'ammaloramento dei ferri, delle armature e delle pignatte. Siccome sappiamo che non aver fatto i lavori in tempi più ristretti creato quest'ammaloramento. Poi, ulteriori distacchi di pezzi di cortina con peggioramento e ammaloramento dello strato di malta di elevazione; si rileva anche la presenza di un pino, ma questo è un problema meno determinante. C'è anche un muro di confine con una proprietà privata che nel frattempo ha subito un peggioramento. Abbiamo anche un problema più delicato. Nel progetto fatto all'epoca, la scala d'emergenza è stata progettata atterrando nella zona archeologica. Deve essere rimodulata affinché rimanga all'interno del perimetro. C'è anche un problema di sovrapposizione tra il serbatoio del gasolio e l'idrante. Sono stati progettati troppo vicini e deve essere realizzato uno spostamento. Questi fattori, hanno determinato gli slittamenti noti.

Presidente Caredda: Prego consigliere.

Consigliere Loddo: Grazie. Mi ritengo soddisfatto per le risposte date. Prenderò visione del documento. Se poi ci sarà tempo, chiedo il permesso al Presidente di sottoporre un'interrogazione che mi è pervenuta durante l'intervento del consigliere Moretti. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Abbiamo ora due interrogazioni del gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Relaziona sulla prima, quella relativa al Polifunzionale, il consigliere Forte.

Presidente Caredda: Va bene, prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Buonasera Presidente e buonasera a tutti i cittadini. Questa è un'interrogazione che potrebbe essere quasi una domanda di attualità. Riguarda l'utilizzo della sala Polifunzionale prossima alla scuola Corrado Melone. Premetto che questa non vuole essere un'interrogazione polemica. Vuole solo cercare di portare sia noi che i cittadini a comprendere quali siano stati i processi che hanno portato poi a prendere alcune decisioni. Premesso che il centro polifunzionale è stato realizzato nell'ambito di una convenzione con la società Cir con lo scopo principale di essere utilizzato come mensa scolastica, e che i locali mensa alternativi e presenti all'interno della Corrado Melone appaiono, per quanto si presume a livello legislativo idonei, anche se noi questa documentazione non l'abbiamo, sono in ogni caso fortemente carenti in dotazione. Ad esempio sono presenti solo due servizi igienici per tutti i bambini; quadri elettrici ad altezza bimbo, anche se la Asl ha fatto distinzione tra quadro elettrico che afferisce a un pannello fotovoltaico e quello

attaccato alla rete generale. Uscite di sicurezza che a noi paiono non adeguate. Considerato che la Asl non sembra mai aver espressamente posto un divieto all'utilizzo promiscuo della sala Polifunzionale, interroga l'assessore e il Sindaco su quali siano state le motivazioni che hanno portato l'assessore Cordeschi a fare affermazioni sui media locali, in cui si attribuiva ad un espresso divieto sancito dalla Asl sulla impossibilità di proseguire l'utilizzo promiscuo dei locali del Polifunzionale. Sarebbe interessante, visto che siamo in argomento, sapere se le affermazioni fatte dal capogruppo di Fratelli d'Italia, dottor Cavaliere, sul fatto che le scuole di Ladispoli gestite dal comune, il consigliere Cavaliere faceva riferimento all'obbligo di presentare un certificato vaccinale, siano provviste di tutti i titoli di agibilità. È stato posto questo dubbio. Nessun intento polemico, vogliamo solo rassicurare i genitori. Visto che ci siamo, sapere quale è stata la spesa affrontata dal comune per rendere idonei a livello legislativo, i locali scolastici a refettorio e il nostro assessore alla cultura, argomento attuale, ha espresso quanto sia importante avere il centro Polifunzionale per lo svolgimento di attività culturali. Volevamo chiedere se si ha già un cartellone per l'autunno/inverno degli eventi e se gli stessi siano incompatibili con gli orari dei pasti. Se c'è stato un motivo imprescindibile, come un divieto della Asl, che abbia giustificato tale disagio a centinaia di bambini. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie consigliere Forte per dare l'occasione di parlare con toni diversi rispetto a quanto accaduto nei giorni scorsi su quest'argomento. Sono state dette tante cose, nella maggior parte dei casi, non rispondenti ai fatti. Poi interverrà anche l'assessore Milani sull'ultima parte. Mi permetto però di dire che, se non abbiamo dei locali idonei da dare a chi fa musica, teatro sarà difficile programmare un cartellone a medio/lungo termine. Come sa, luoghi alternativi non ne abbiamo perché il teatro versa ancora in stata di inagibilità. Ed è qui che siamo partiti insieme circa l'aspetto della mensa e delle attività che vengono svolte in orario non scolastico. Io c'ero quando un giorno alle undici mi chiamò la Asl chiedendomi di fare un intervento il prima possibile dopo lo svolgersi di un evento successivamente al quale i locali non erano stati sanificati. Probabilmente qualcuno aveva anche fumato all'interno della struttura. I locali non erano stati sanificati per essere adibiti alla refezione scolastica; non per la mensa perché come sapete quest'ultima prevede anche la cucina e la sporcione del cibo. Il refettorio ha un'altra funzione, viene solo servito il cibo preparato altrove. Iniziamo a fare le giuste distinzioni. Un refettori per esempio non deve essere dotato di bagni, visto che mi si riferisce che non c'è un numero di bagni adeguato. In realtà ce ne sono più di quelli sanciti, perché nel refettorio ci dovrebbe essere solo un locale dove sosta il personale in questo caso della ditta che si cambia d'abito. Quel locale è stato anche adeguato per i portatori di

handicap perché prima non c'era, e poi c'è un altro ambiente igienico che i bambini possono utilizzare. Quindi abbiamo dotazioni in più. Torniamo a quel famoso giorno dell'anno scorso. Vengo contattato dalla Asl che mi contattò dicendomi che se non veniva immediatamente risolto il problema, avrebbe vietato alla ditta di servire il pasto. È chiaro che mi sono immediatamente precipitato sul posto e mi arrabbiai perché il locale non era stato rimesso a posto per la refezione scolastica. E non era neanche il primo episodio. Ci sono lettere dal 2013 con cui la Asl segnala l'impossibilità di far coincidere lo svolgimento di alcune attività con la refezione scolastica, cosa che accade solo alla Corrado Melone. Le altre scuole hanno i locali all'interno. Abbiamo così pensato, perché non ottimizzare i locali all'interno della Fumaroli andando a fare dei lavori di adeguamento con un costo relativamente basso. C'era solo l'intento di migliorare quest'aspetto. I lavori sono stati fatti nel periodo estivo, parallelamente a quelli per il reperimento di altre quattro aule per il plesso Odescalchi e Fumaroli. La dirigenza ci aveva informato di questa necessità. Faccio un'altra parentesi. Il sottoscritto, visto quanto si è detto, ha scritto personalmente all'istituto comprensivo Ladispoli 1, chiedendo la disponibilità di aule da dare alla Corrado Melone, come era stato fatto per l'anno precedente. Ladispoli 1 mi ha risposto dicendo che non aveva intenzione di concedere queste quattro aule, che io avevo richiesto; non altri. Dire che ci è stata volontà di penalizzare la Corrado Melone non ha riscontro alcuno. La Corrado Melone comunque ci comunicò questa impossibilità. Voglio dire questo. Questo modo di fare, prendere più iscrizioni rispetto a quelle possibili per una scuola, siamo d'accordo che è un modo di fare che quantomeno mette in difficoltà l'amministrazione comunale che deve reperire locali che non ci sono. Se durante il mese di luglio, un dirigente scolastico ci chiede quattro aule, non è un problema che si risolve immediatamente. Nonostante questo comportamento ci avesse messo in difficoltà, abbiamo fatto un'immediata variazione di bilancio per destinare Euro 5.000,00 a lavori di manutenzione interni alla scuola. Abbiamo fatto lavori a tempo record pagando le ditte a prezzo di costo, dovevamo risolvere questo problema. Hanno dovuto rinunciare alla sala professori in Via Odescalchi, per esempio. Ladispoli 1 non ce l'ha la sala professori; purtroppo si fa di necessità virtù. Abbiamo dovuto accorpate due locali per farne uno. Probabilmente una di queste quattro classi ricreate, non sarà il non plus ultra. Mio figlio va alla Corrado Melone, tanto per tornare alle polemiche. Mio figlio è stato uno dei bambini spostati e che ha fatto lezione per tutto l'anno in una di quelle aule che oggi vengono chiamate sgabuzzino. Per la dimensione ridotta rispetto al numero di alunni che la frequentano. Erano 25 in pochi metri quadri. Quest'anno la classe è tornata alla Odescalchi perché la Corrado Melone non ha concesso le aule. Questo per dire che è assurdo quello che è stato prospettato sulla stampa, sui social, quasi a far passare la dirigenza e la Corrado Melone come coloro che vogliono il bene dei bambini; l'amministrazione come quella che li vuole calpestare.

Tutto questo è assurdo. Quando è stata presa la decisione di dividere il locale Polifunzionale, che nasce perché idoneo a una pluralità di funzioni, appunto polifunzionale, non c'è mai stata la volontà di peggiorare la situazione. E se è vero che per quel locale viene in parte coperto il costo del servizio con i bollettini che i genitori pagano, è vero anche che viene coperto non solo con i bollettini della Melone. Se è vero che anche in minima parte i costi del Polifunzionale vengono coperti dai bollettini, quel centro deve essere a disposizione di tutte le scuole e non solo della Corrado Melone che lo utilizza come locale aggiunto. Ci sarà quindi il Polifunzionale a disposizione nell'orario mattiniero, tutte le scuole avrebbero potuto utilizzarlo per la formazione dei propri studenti. Per tornare a quel giorno della Asl, in cui l'assessore Milani venne pure aggredito da una dipendente della Cir, l'ispettore della Asl disse a me, all'assessore Milani e all'assessore Cordeschi, risolvete questo problema perché qui la mensa e gli spettacoli non ci possono stare insieme. Poi che l'Asl ha scritto per ragioni di opportunità che le due attività possano convivere è un altro discorso. Che ci sia una oggettiva difficoltà nel poi, dopo uno spettacolo, ripristinare i locali, mi dispiace ma non può essere sempre garantito questo fatto. La mensa interna può risolvere questo problema. Era stato detto che i locali non erano a norma, che non avevano le dotazioni necessarie. La verità è che i locali della mensa in questione, come quelli di tutte le altre mense, sono perfettamente a norma. È rispettata la normativa antincendio, è stata anche allargata la maniglia antipánico per portarla a norma. Ci sono dei quadri all'interno del fotovoltaico. Il pannello è stato montato rispetto a quando i genitori hanno effettuato la visita; anche le griglie sono state montate. Ad ulteriore riprova del fatto che quei locali sono a norma, è il fatto che venerdì scorso, quando un nostro dipendente comunale si è recato a scuola, ha visto la porta della mensa chiusa. Siccome si stava iniziando ad accalcare roba lì dentro, ha aperto per vedere la situazione. Dentro c'era una classe a fare lezione. E allora non capisco. Secondo la Corrado Melone quello è sì o no un locale pericoloso? Quando sono stato a scuola ho sentito dire il dirigente, qui non entra nessuno se non ci sono la Asl e i Vigili del Fuoco che ci dicono si possa utilizzare. Dopo due giorni, hanno fatto fare lezione a venti bambini, uno con la gamba rotta e l'insegnante sulla sedia a rotelle. Io non capisco questa cosa. Il fatto che la Corrado Melone continui a prendere iscrizioni superando la sua reale capacità, non è che si riflette solo sulle classi; si riflette anche sulla capacità della mensa. Se l'anno scorso la Corrado Melone aveva un numero X di studenti che frequentavano la mensa, quest'anno ha un numero X più 60 perché ha preso altre due classi. Allora mi domando. Anche il Polifunzionale ha una capienza massima. Se continuiamo così non basterà nemmeno il Palazzetto comunale, cosa facciamo? Ogni anno il comune deve trovare una soluzione tampone agendo in emergenza? Non si può fare. Gli istituti devono attenersi alla loro capacità massima. Deve essere così. Lo fanno tutti. Perché la Corrado Melone si sente in diritto di fare diversamente? Il problema

la scuola lo gira su di me. Che ha detto consigliere? Viva la Melone? Lei è uno di quegli insegnanti politicizzati. Lei è un consigliere comunale, si lamenta della mensa e lavora all'interno della Corrado Melone. lei è una insegnante. La scelta della mensa non è mai stata una scelta scelerata, al contrario è stata fatta a beneficio dei ragazzi e della stessa Melone. quando si è creato allarmismo pochi giorni prima dell'inizio delle scuole, vi garantisco che tutta l'estate siamo stati qui a controllare i lavori, a parlare con gli uffici, a dialogare con la scuola. Tutto questo si è creato perché il giorno prima della visita, il dirigente della Corrado Melone mi scrive , abbiamo un problema. Noi l'anno scorso avevamo 250 bambini che frequentavano la mensa. Quest'anno ne abbiamo 300. Considerati gli spazi che abbiamo, dovremmo fare 5/6 turni e non si può fare. Non possiamo far iniziare a mangiare i bambini alle undici. Vengono posizionati i tavoli della mensa e comincia la diatriba con i professori che si iniziano a lamentare del fatto che in ogni caso i posti erano pochi, perché i ragazzi erano diventati 360. All'entrata della Fumaroli c'è un ingresso ampio. Un operaio ci fa notare che a San Nicola abbiamo sempre utilizzato una parete mobile, una parete a soffietto. Poi sono stati effettuati dei lavori e non ne abbiamo più avuto bisogno quindi è ferma in magazzino. Allora proviamo così. Montando questa parete dove vi sono i nuovi locali mensa, recuperiamo altri venti posti. Ottanta li avevamo, più venti, riusciamo a fare tre turni e dare un servizio decente. Da lì è partita tutta la polemica. Si è innescata una polemica per cui insegnanti e dirigenti agiscono per il bene dei bambini e il comune finisce per calpestare i diritti dei bambini e delle famiglie. La Asl ci ha detto che i locali sono a norma e che nei locali vanno 61 bambini. Dentro la mensa della Melone, andranno 61 bambini. Adesso vedremo dove allocare gli altri. Fino a che questo non accadrà, i ragazzi continueranno a stare nel Polifunzionale che nel frattempo, non potrà essere destinato ad altri usi e vi ho spiegato perché. È spiacevole che questa cosa abbia scatenato innanzitutto...*omissis*...docenti del figlio perché gliel'hanno bocciato; capite a che livello siamo arrivati? Il dirigente scolastico scrive a migliaia di genitori che ci sono questioni personali tra l'assessore e la Melone, ha un conto aperto l'assessore. Ma come si può dire una cosa del genere, come si può tollerare? Non lo permetto. Io sto parlando di fatti documentati, sono email mandate da un dirigente scolastico ai genitori, possono essere viste da chiunque. Io mi chiedo se sia normale quanto ha scritto. Io ho scritto personalmente a Ladispoli 1. Ho fatto finta di non leggere la corrispondenza precedente e ho chiesto le classi. È spiacevole. Quando viene detto dal sottoscritto che le famiglie vengono aizzate contro il comune, è a quelle email che faccio riferimento. Essendo un genitore che manda il proprio figlio alla Melone, queste email le leggo. Ma perché dovrei punire la Melone. questo argomento aveva bisogno di una risposta ampia, e forse qualcosa ho potuto tralasciato. Per quanto riguarda le affermazioni del consigliere Cavaliere, è innegabile che noi abbiamo ereditato una situazione sugli edifici scolastici pessima; e non solo su questi edifici.

Pensiamo al teatro, allo stadio. Ci sono delle scuole che non sono accatastate, e tra queste la Melone. una cosa è certa. Le scuole di Ladispoli non sono scuole pericolose e lo potete constatare con i vostri occhi. Quest'estate abbiamo investito Euro 60.000,00 sulla sicurezza. Da parte nostra, c'è sempre stata attenzione. L'anno scorso c'è stato il problema del Ghirlandaio. Siamo intervenuti subito stanziando fondi, non ci siamo mai tirati indietro. Dobbiamo combattere con la carenza di personale ma non ci fermiamo mai. Sul Polifunzionale si è detto molto; sulla mensa nuova ancora di più. Tutte le accuse che sono state mosse questi giorni contro l'amministrazione non sono vere. Noi continueremo ad impegnarci per garantire la sicurezza e il maggior comfort possibile ai ragazzi; tutti i ragazzi, non solo quelli della Melone. le scuole non sono importanti solo se finiscono sui giornali, sono importanti tutte. Questo è quanto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego assessore Milani.

Assessore Milani: Ringrazio il Sindaco ed anche lei consigliere che ci permette di parlare di questo argomento. La risposta all'interrogazione è nei fatti. Cinquantamila abitanti, Ladispoli non ha un teatro, non ha un posto per far esibire le nostre compagnie, i nostri ragazzi. Conoscete benissimo la situazione delle strutture dedicate all'arte a Ladispoli. Speriamo a breve in una vera inaugurazione della struttura. C'è stato un lavoro infinito, meticoloso su quella struttura, in parte tra l'altro occupata. Abbiamo liberato i locali, è pronto il bando di gara. Nel frattempo le decine di compagnie teatrali, di danza dove si esibiscono? Non so se sapete qual è la procedura per utilizzare il Polifunzionale. Si può entrare dopo le quattro, e già diventa impossibile per una compagnia utilizzarlo; bisogna togliere tutti i tavoli e le sedie; allestire il palcoscenico; allestire il service. Questo solitamente poi lo fanno le stesse compagnie. Prima di recitare, ballare, suonare devono fare queste operazioni. Quando tutto è finito, bisogna far tornare lo spazio esattamente com'era. Un mini cartellone è già pronto; il problema è che non tutti se la sentono. Molti rinunciano. Io vorrei portare un esempio di quest'estate quando era in corso la rassegna cinematografica. L'orchestra Freccia all'interno del Polifunzionale ha fatto il campus per due settimane suonando fin dalla mattina. Quotidianamente sono stati tenuti concerti nell'orario serale. Un'iniziativa fantastica. Per me è stato un dovere chiedere questa disponibilità per lo svolgimento delle attività. Non sono un tecnico ma credo che la soluzione adottata sia addirittura più idonea allo scopo; mi riferisco alla mensa. Nel mio ruolo invece, ho il dovere di difendere e garantire loro tutti gli spazi possibili. Poi consigliere Forte le farò avere il programma con i coraggiosi che hanno dato la propria disponibilità. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie assessore Milani. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Io vi ringrazio per l'esaustiva risposta, però si mantengono delle criticità su tutto. Come ha detto il Sindaco, c'è differenza tra refettorio e mensa; allora abbiamo una difformità nel contratto. Quest'ultimo prevede la costruzione di una mensa scolastica. Dopodiché un polifunzionale rende difficile l'utilizzo con la mensa. Se qualcuno ha deciso di fare un polifunzionale, evidentemente l'idea è che le due cose potessero essere compatibili. A ogni modo bisogna anche mettere a disposizione un budget per chi vuole garantita la sanificazione dei locali. È evidente che più noi pensiamo di farlo usare il pomeriggio, maggiore deve essere la sanificazione. Non sembra del tutto inutile la polemica sorta. Questa sera il Sindaco ci ha informato che nuovi locali verranno cercati all'interno della Melone. questa polemica ha magari indotto l'amministrazione a porsi questo problema. se noi sappiamo che abbiamo delle eccellenze sul territorio, dovremmo lavorare per aiutarle. Se l'anno precedente erano state date delle aule in dotazione, forse bisognerebbe trovare il modo di mantenerle. E torno al discorso della Asl. La Asl non ha dato un divieto d'uso, per quanto questo è stato affermato. La Asl ha detto che bisogna fare un lavoro più attento di pulizia se si vogliono garantire due utilizzi diversificati. Una mensa all'interno dell'istituto potrebbe anche essere una soluzione, se solo si individuasse il locale idoneo. Ma quando hanno costruito questo locale mensa, poi scopertosi refettorio, è tutto un progetto costruito in modo inappropriato. Per tornare al senso dell'interrogazione, i genitori ora sanno che le affermazioni dell'assessore Cordeschi non sono da prendersi alla lettera. È stata una scelta politica quella di spostare i bambini perché non c'era un divieto. Io però non sono d'accordo però sul fatto che quella struttura, che è un refettorio pagato in parte dai genitori, sia giusto venga utilizzato per altro scopo. Ci sono circa, il locale mensa della Melone è costato circa Euro 875.000,00 e solo per otto anni ha lavorato come mensa scolastica. Per gli altri anni dovremo capire come pagare la struttura; certo non continuando a caricarla sul contributo per la mensa scolastica. I genitori che vi hanno sentito potranno fare le loro riflessioni. È una scelta politica quella di avere un centro culturale e vedremo nei prossimi anni l'efficacia. Nel momento in cui riusciremo ad avere l'Auditorium aperto, che ci faremo con il Polifunzionale? Ci rifacciamo le classi in più per la Melone? l'altro punto è questo. Quando si citano persone non presenti in aula, questo non è proprio un segno di *savoir faire*. Grazie.

Presidente Caredda: Parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Facile prendere gli applausi; il difficile è prendere di petto i problemi e risolverli. Tornando a quello che lei ha detto. Stasera finalmente abbiamo detto i motivi. È un mese che li ripetiamo, non è che ci siamo riuniti di notte e abbiamo deciso in questo senso. Lo abbiamo detto a tutti. Se vuole prendersi l'applauso va bene, ma la storia è andata diversamente. Allo stesso modo

non è vero che le affermazioni dell'assessore Cordeschi sono false, e lo abbiamo detto prima, non mi ascolta. Ho detto che gli ispettori della Asl ci hanno personalmente detto che dovevamo risolvere il problema perché le attività sono incompatibili. Poi, se per il quieto vivere hanno scritto altro, e per inciso, dei locali comunali decide il comune e non la Asl. Io di certo non vado dal direttore Quintavalle a dire cose del genere. Sulle buone maniere lascio perdere perché sembrano valere solo per noi. Altri possono mandare email e parlare dei nostri familiari. Quello è *savoir faire*? Lei poi ha iniziato l'intervento dicendo, ma perché se questa cosa era incompatibile, all'epoca avevano scelto di fare un locale da destinare a refettorio e poi non si poteva? Io non lo so, non dovete chiederlo a me. Immagino che le cose nascano con le migliori intenzioni e poi si sono perse per strada; come per i varchi posti sul Viale Italia. Tante cose vengono fatte in un modo e poi strada facendo si cerca di migliorare. Quando dite che le proteste sono riuscite a far capire il problema all'amministrazione, ma perché. Questo non è il lavoro mio o dell'assessore, questo è il lavoro degli uffici che tecnicamente ci dice come vanno allocati gli studenti. Vi invito ad andare negli altri plessi scolastici. Andate a vedere se le altre mense hanno tutto questo spazio a disposizione. E vi invito ad andare a ricercare doglianze come quelle relative alla Melone. questa polemiche non ci hanno fatto cambiare idea. Prima o poi, la mensa, il refettorio dal Polifunzionale verrà spostato all'interno dell'istituto Corrado Melone. la decisione che abbiamo preso rispetta i canoni della Asl ed è sicuro per i bambini. Reperiremo anche gli altri locali per garantire tre turni per la buona pace delle famiglie. Detto questo, buonasera.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Passiamo alla seconda interrogazione del Movimento Cinque Stelle: apertura del parco pubblico di Palo. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Questa interrogazione riguarda la recente apertura al pubblico ed alla cittadinanza del Parco. In data 21 luglio l'amministrazione ha riaperto al pubblico il Parco di Palo, rendendolo nuovamente fruibile alla popolazione. Il parco pubblico è frequentato da numerosi cittadini a cui deve essere garantita l'incolumità e la sicurezza. Premesso che le alberature presenti all'interno del parco, hanno subito gravi attacchi da parte di parassiti negli anni scorsi, che hanno provocato un notevole indebolimento con conseguente caduta di rami di dimensioni notevoli, e perdita di stabilità in alcuni casi. Premesso che la grande maggioranza dei controlli nei parchi pubblici oggi viene effettuata secondo una metodologia detta VTA, la Visual Tree Assistent, forse per i tecnici la metodologia più consona per stabilire la pericolosità e la stabilità degli alberi. Facendo queste premesse, sapendo che l'amministrazione ha acquisito uno studio sull'incidenza ambientale, propedeutico alla riapertura del parco pubblico di Palo, ma che la valutazione di incidenza ambientale non riporta alcun riferimento alla valutazione di stabilità degli alberi,

valutazione che riteniamo fondamentale per garantire la fruizione in sicurezza del parco, chiediamo al Sindaco Grando secondo quali criteri si è ritenuto che le alberature presenti ed il loro stato non costituissero rischio, e se l'amministrazione intende procedere all'acquisizione di una nuova perizia, basata appunto sul metodo VTA che riteniamo l'unica in grado di assicurare l'incolumità dei cittadini. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Credo che la sua interrogazione vada leggermente riscritta. Non mette in sequenza esatta quello che è stato il nostro operato per riaprire il parco. Lei esordisce dicendo che l'amministrazione il 21 luglio ha riaperto il parco pubblico di Palo rendendolo di nuovo fruibile alla popolazione. A questo andava anteposto quello che lei scrive dopo. Noi abbiamo iniziato dei sopralluoghi a partire da fine 2017; abbiamo interessato la Regione che è venuta con noi a fare dei sopralluoghi, ha dato delle prescrizioni e tra queste c'era la valutazione di incidenza. Quest'ultima è stata affidata ad un agronomo di Ladispoli, inviata in Regione e poi seguita da me personalmente. Alla fine la Regione ci ha dato una prescrizione da seguire dicendoci esattamente come dovevamo fare per mettere in sicurezza il parco; e lo abbiamo fatto. Lo stesso agronomo è venuto con noi, ha segnato gli alberi e abbiamo proceduto in alcuni casi alla rimozione, in altri al taglio parziale. Detto questo non ci siamo fermati. Le condizioni metereologiche estreme, soprattutto i venti forti, mettono in pericolo le alberature che sono state indebolite da un fungo. Oltre questo ci sono stati episodi di vandalismo, tentativi di asportazione della legna. Noi abbiamo continuato a monitorare e fare manutenzione. Dopo il 21 luglio, il parco è stato chiuso altre volte e abbiamo continuato a monitorare e fare manutenzione. Sono stati asportati tutti i residui delle potature, ed ancora adesso stiamo continuando a fare monitoraggio. Questo monitoraggio è fatto non solo dal nostro agronomo ma da altre persone che si sono rese disponibili. La VTA, uno dei tanti sistemi che si utilizzano per le piante in continuo, in questo caso non possiamo prenderlo in considerazione perché ha un costo troppo elevato. In ogni caso abbiamo richiesto dei preventivi. C'è un ragazzo a Ladispoli molto bravo che effettua questo tipo di potature e conosce perfettamente il nostro bosco. Ci stiamo muovendo. Una cosa è certa. Il bosco in questo momento non manca di sicurezza, altrimenti lo terremo chiuso. Non sta nelle condizioni migliori possibili, c'è ancora molto da fare. Combattiamo quotidianamente con persone che al suo interno fanno di tutto ma non ci fermiamo. Gli episodi di vandalismo sono cessati e questo è dovuto anche al fatto che il bosco è ora più frequentato. Registriamo quotidianamente episodi di persone che si accampano o altre persone che lo utilizzano per bivaccare. Speriamo in un tempo non troppo lontano di riuscire ad assegnarlo a persone che vorranno prendersene cura, e questa è una cosa importante. Stiamo lavorando inoltre per far

rientrare il nostro bosco pubblico nel progetto Life che è stato approvato e finanziato per tutta quanta l'area Sic. Abbiamo già preso contatti con i capofila che sono colleghi dell'università La Sapienza. Per quanto riguarda la tecnologia speriamo di reperire risorse economiche che ci permetteranno, spero di utilizzare un sistema di monitoraggio più puntuale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Ringrazio il consigliere Moretti per l'intervento. Volevo però fare delle precisazioni. So benissimo che è stato fatto un sopralluogo con la Regione, però una valutazione di incidenza è cosa diversa da una valutazione sulla sicurezza delle alberature perché, la valutazione di incidenza ci dice che la riapertura del parco pubblico ai cittadini non è in contrasto con la conservazione della naturalità del luogo. Tra l'altro anche sulla valutazione ho notato alcune cose. Leggendo la bibliografia, pagina 48, quando vedo che per fare questa relazione sono stati consultati testi come "Piano di conservazione del lupo nelle Alpi", mi vengono dei dubbi su come questa relazione sia stata fatta; questo poi lo verificherà l'amministrazione. Quello che mi fa piacere sapere è che almeno a livello di indagine sono state fatte delle valutazioni sulla stabilità degli alberi. Ad oggi di tracce scritte non ce ne sono, non ho trovato agli atti una relazione redatta da un tecnico. Sarebbe bene che chi dice tagliate quest'Albero e non quest'altro, abbia poi una trasposizione scritta da poter essere usata anche in futuro. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: La relazione di incidenza è stata inviata in Regione e quest'ultima sulla relazione ha inviato le prescrizioni da seguire. Si capisce quali sono le modalità, partendo dal taglio mirato alle indicazioni per garantire l'afflusso delle persone all'interno dell'area. Il taglio era stato lasciato esclusivamente alla sensibilità del professionista che sarebbe intervenuto; questo era scritto nella relazione. Gli alberi sono stati tagliati in presenza dell'agronomo. Non ci veniva richiesta nessuna relazione del lavoro svolto. Fatto sta che noi abbiamo anche richiesto una verifica sul lavoro svolto. Non sono ancora venuti.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Consigliere Forchetta, lei aveva chiesto la parola ad inizio consiglio.

Consigliere Forchetta: Grazie Presidente. In realtà il consigliere Loddo ha riportato l'argomento. Volevo, se possibile, fare una domanda d'attualità al Sindaco Grando, vista l'assenza dell'assessore De Santis, sempre sul plesso di Via Rapallo. Come sa Sindaco, sono madre di una bambina che frequenta la scuola di Via Rapallo. Molti genitori, quando siamo lì, mi chiedono come mai siamo

già rientrati. Io ho riportato che c'è stata questa perdita dal tetto, e i tempi si sono dovuti allungare. Mi chiedono però questa cosa a cui non ho saputo rispondere. Come mai sono stati stanziati Euro 400.000,00 e sono solo due gli operai che dall'inizio dei lavori sono presenti nel plesso. E poi, circa la mensa, Via Rapallo come sapete è una delle scuole più vecchie. Si parla di mense, si parla di Asl; noi non abbiamo né una mensa, né una struttura per svolgere attività fisica. Se magari Sindaco, se fosse possibile mettere una struttura a disposizione, per dare la possibilità ai bambini di fare attività fisica.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Intanto una precisazione. Il finanziamento è di natura regionale ed era per la progettazione che all'epoca fu fatta. Data la sua natura, il comune non può fare aste al ribasso. Nei casi in cui è necessario fare delle modifiche in corso d'opera, tutto torna alla Regione. Questi eventi aggravano il quadro economico. Non è possibile che i lavori siano stati seguiti solo da due operai. Forse quelli visti sono quelli che si occupano esternamente della facciata, oppure è successo in limitate fasi della lavorazione. Due operai mi sento di escluderlo, mi sembra improbabile. Comunque c'è un direttore lavori, un responsabile del procedimento. Via Rapallo è la scuola più vecchia di Ladispoli dopo Via Lazio. Il discorso della struttura sportiva a servizio è un problema. lì tra l'altro c'è la Grottaccia che non può essere utilizzata. C'erano alcuni pali dell'illuminazione da sostituire, i gradini da sostituire. E un locale all'aperto contrasta con l'utilizzo richiesto. Vedremo. Se trovassimo il modo, bisogna vedere anche le statistiche di tragitto verso altre strutture. Intanto la scuola deve chiedercelo. Quando riaprirà vedremo il da farsi. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Fiorini.

Consigliere Fiorini: Per precisare che non è vero ci fossero solo due operai; ho seguito i lavori dall'inizio fino a oggi. Dicevano anche ci fosse l'eternit sul tetto. Ho fatto delle verifiche e non c'era. Comunque un lavoro così grande è impossibile venga svolto in due. Vi invito a non dar retta alle chiacchiere da bar. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Forchetta.

Consigliere Forchetta: Io mi reco in Via Rapallo ogni mattina, e vedo sempre due operai sul tetto. Dentro non sono potuta entrare. Questo fatto mi è stato riferito da persone interne alla scuola. Come è possibile tra l'altro che la scuola verrà consegnata a dicembre se sono solo due gli operai presenti? Dall'inizio della scuola, ho sempre visto solo due persone.

Presidente Caredda: Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Abbiamo dato una risposta, ma dal suo intervento sembrerebbe di no. Una mole di lavoro così importante non può essere svolta da due persone. Lei dice, mi riferiscono che sono solo due gli operai. Siccome c'è un responsabile del procedimento che è il geometra Pamela Stracci, un dipendente pubblico, lei è consigliere ed ha accesso agli atti. Vada a chiedere informazioni, la invito a fare questo.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Sì Presidente, per sottoporre un argomento di attualità. Nell'intervento il consigliere Moretti ha citato l'incendio che c'è stato l'anno scorso e che ha interessato il nostro patrimonio boschivo, in particolare quel tratto di Aurelia dove ci sono i pini. Io ho letto nei giorni scorsi che l'Anas sta predisponendo l'abbattimento di quelle alberature. A ridosso dell'incendio i più grossi sono stati portati via. Dopodiché l'Anas ha fatto fare una relazione di cui io non sono in possesso e nemmeno voi, con la quale ha dichiarato che le altre alberature vanno abbattute. Bene. Con quale tempistica? È vero che a volte un po' più di attenzione ci permette di evitare incidenti e di salvare qualche vita, io sfrutto questi cinque minuti per portare alla conoscenza del consiglio questa problematica. Se riusciamo, oltre a sollecitare, ad ottenere una copia di quella relazione. È passato più di un anno. Grazie.

Presidente Caredda: Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Noi abbiamo nel nostro Paese un sistema assurdo. Se c'è un'alberatura pericolosa, intervengono i Vigili del Fuoco e la possono tagliare. Se per caso i Vigili del Fuoco non ritengono l'alberatura pericolosa, non si può più tagliare e bisogna seguire una procedura diversa. Questo già di per sé diventa un aggravamento della fase di intervento. Dopo l'incendio l'architetto Loredano, all'epoca era lui che si occupava della cosa, mi ricordo la comunicazione dell'Anas con cui si riferiva che, a seguito dell'incendio sarebbero state abbattute alcune alberature. Noi ovviamente non abbiamo fatto che dire, intervenite immediatamente. Poi l'Anas, in base al regolamento bisognava pagare qualche tassa e superammo pure questo problema. poi spuntò l'autorizzazione paesaggistica, quindi l'Anas disse che era compito nostro chiedere l'autorizzazione alla Regione tenuta a rilasciare il nulla osta; pure questo è stato motivo di stallo per alcuni mesi perché noi pensavamo avesse provveduto direttamente. I nostri uffici hanno inoltrato la richiesta alla Regione che ha risposto durante l'estate dicendo che quel tipo di intervento non necessitava di nulla osta paesaggistico e quindi l'Anas poteva procedere. L'Anas è stata sollecitata ad intervenire ma ancora non è stato fatto nulla. Noi auspichiamo che questa cosa venga fatta quanto prima. Però le assicuro che abbiamo fatto tutto il possibile. A volte la burocrazia è incomprensibile.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Esaurite le mozioni e le interrogazioni, chiudiamo i lavori del consiglio. Convoco la conferenza dei capigruppo per il 27 ma non c'è già fissazione del prossimo consiglio comunale perché i punti non sono pronti. Grazie e buonasera.

